Oggetto: corso di "formazione" per RAR.

Ai fini della fruizione delle RAR, il responsabile dell' U.O. Vaccinazioni di Usmate, ha organizzato 2 incontri di 2 ore nei giorni di sabato, comunicando che la partecipazione è indispensabile ai fini della fruizione della quota spettante.

Come dichiarato a livello Regionale dalle segreterie sindacali, l'accordo sottoscritto è un risultato positivo che riconosce alle lavoratrici e ai lavoratori del comparto l'impegno "quotidiano" volto a garantire un servizio efficiente rivolto ai cittadini.

Riconosce quanto previsto dal nuovo CCNL comparto Sanità per il triennio 2016-2018 che ha ridefinito il sistema delle relazioni sindacali e rimarcato la finalizzazione delle Risorse Aggiuntive Regionali per la realizzazione di obiettivi aziendali e regionali.

Per il comparto vaccinazioni l'obiettivo di interesse regionale è il macro obiettivo 6: aggiornamento degli operatori coinvolti nell'attività vaccinale e nel percorso di nascita affinché siano in grado di fornire le principali indicazioni in merito all'offerta e ai relativi percorsi di prenotazione (risposta diretta allo sportello, risposta telefonica, risposta via mail) contestualizzati per la propria azienda del nuovo calendario vaccinale PRPV 2017-2019.

Ci domandiamo come mai il sindacato locale abbia sottoscritto un accordo che preveda la partecipazione a tale incontro in giorni ed orari al di fuori del normale orario lavorativo.

Ci è stato riferito che la mancata partecipazione a tale incontri comporterebbe la non fruizione della quota RAR spettante, fatto questo palesemente in contrasto con lo spirito delle RAR, le quali come già riportato sono assegnate a fronte dell'impegno quotidiano, effettuato durante tutto l'anno e non vincolati alla partecipazione del così detto corso di formazione, che sappiamo essere una pura formalità giustificativa dell'erogazione delle quote. A fronte della mancata fruizione, l'operatore dovrebbe sentirsi esonerato dall'applicare quanto previsto nella giornata "formativa".

Inoltre se trattasi di formazione obbligatoria, indispensabile al miglioramento della qualità del servizio erogato, crediamo debba essere considerata normale attività lavorativa e come tale da svolgere nei giorni ed orari previsti dalla normale attività di lavoro.

Chiediamo che la RSU in quanto rappresentante e a tutela degli interessi dei lavoratori, si faccia carico di chiarire se tale modalità rientra nella norma.

Usmate 30/10/2018

IP Luigi Bortone 039/6654918

IP Marco Bedin 039/6654903